

Il critico Morandini ha respinto l'invito a collaborare con Lonero

Si apprende che Morando Morandini, critico cinematografico del quotidiano *La Notte*, ha rifiutato, con una lettera inviata al sen. Ponti, di far parte della commissione selezionatrice per la XXI Mostra cinematografica di Venezia.

A un solo giorno dalla prima riunione veneziana (fissata per sabato mattina) della commissione di selezione, mancheranno due dei cinque nomi annunciati. Attilio Riccio, critico del *Mondo*, sarebbe stato sostituito in extremis dal clericale Gian Luigi Rondi, il quale, dopo essersi dimesso alla notizia della nomina di Lonero, protestò contro il Sindacato dei giornalisti cinematografici che aveva espresso la propria solidarietà ai dimissionari, ed ora si sarebbe volontariamente prestato

a rientrare nella commissione, con una disinvoltura trasformistica veramente degna di nota.

Dopo le dimissioni di Attilio Riccio, ecco quelle di Morando Morandini. Non poteva essere altrimenti. Abbiamo, infatti, fondati motivi per ritenere che il critico milanese sia stato messo dal sen. Ponti, da Nicola De Pirro, e da Emilio Lonero, di fronte a un fatto compiuto. Il suo nome non figurava nella rosa dei candidati sottoposta da De Pirro ai due rappresentanti del Sindacato giornalisti cinematografici; d'altro canto, Morandini era presente alla riunione del direttivo del Sindacato, quando fu votato l'o.d.g. di solidarietà con Biraghi, Chiarini, Gadda Conti, Rondi e Visentini, dimissionari per

incompatibilità con l'estremismo clericale di Lonero.

L'episodio Morandini è la prova lampante della impossibilità in cui si trovano il senatore Ponti e il ministro Tupini di formare una commissione selezionatrice, intorno al nome di Lonero, con uomini che abbiano un peso nella vita culturale del cinema italiano.